

Il regista

“L'amicizia tradita e tre donne capolavoro”

MICHELA TAMBURRINO

Una via d'accesso a *Morte di Danton*, e dunque al cuore di Georg Büchner, **Mario Martone** l'ha trovata negli anni. Attraverso Leopardi, e attraverso il lavoro sui cospiratori dell'800. Ecco arrivato il momento giusto, si è detto.

**Martone, come ha affrontato**

**l'allestimento dell'opera?**

«Con una nuova versione di Anita Raja, la traduttrice di Christa Wolf, che ha usato una lingua del nostro tempo ma restando nel testo, incollata a Büchner con una chiarezza e un'immediatezza che sono di grande aiuto».

**Aiuto per il pubblico?**

«Anche per gli attori. L'istantaneità con la quale si è precipitati nella storia, dando il resto per scontato, sembra un limite ma è un pregio enorme non didascalico; tutto è vivo, tutto è in atto, tutto è chiaro».

**Una manna per gli interpreti.**

«Eppure abbiamo lavorato un mese e più a tavolino, perché non si doveva entrare solo nella complessità storica ma in quella poetica shakespeariana, in quella filosofica. Religione, ateismo».

**Su quale punto ha posto l'accento?**

«Risuonano molti piani, c'è il moralismo contro il vizio, la spietatezza della ghigliottina in una Francia ora sotto attacco».

**Ha attualizzato?**

«Mai. Mi è piaciuto affrontarlo

nel suo tempo. Un testo impegnativo dal piano visivo, ho creato una scenografia con cinque sipari. L'effetto è simbolico, il sipario è una soglia del teatro che si relaziona con la vita».

**E la vita che cosa ci dice?**

«Che in questa sinfonia complessa di Büchner emergono i temi dell'amicizia tradita. Danton e Robespierre, il peso della relazione umana è incandescente».

**E l'aspetto femminile?**

«Tre donne, tre capolavori del

l'autore. Lucille, personaggio storico esistito, Marion che rivendica la libertà di azione, uno specchio di Danton, e Julie, personaggio inventato. Figure che squarciano la rigidità e spingono verso la vita in contrapposizione agli uomini che vanno verso la morte. E gli attori hanno risposto in modo perfetto, trenta in scena, oltre a Battiston attore raro, Pierobon. La compagnia intera ha lavorato con passione non comune anche nei ruoli minori».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Mario Martone, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, cura la regia e le scene di Morte di Danton**

